

pere di ristauero e di abbellimento attorno alla sorgente della Bollente, ed alla demolizione della casa a destra di essa verso la Torre, con incarico alla Giunta degli uffici opportuni.

Il Consiglio approva pure ad unanimità la proposta di aprire una via di comunicazione tra la piazza della Bollente e via nuova, di nove metri all'incirca con incarico come sopra alla Giunta.

Per ultimo il Preside interroga il Consiglio, il quale risponde affermativamente a pieni voti, « se si abbia ad adottare il progetto Cerutti con tutte le opere accessorie che si renderanno necessarie con che però non venga posto mano ad alcun lavoro che, in caso della costruzione d'uno stabilimento, dovesse essere demolito.

Il Presidente si tiene in dovere di rallegrarsi col Consiglio di questa deliberazione e, tanto a nome suo quanto in quello della Giunta, assicura che nulla verrà lasciato perchè il voto del Consiglio possa sortire il suo pieno effetto.

Nella seduta delli 25 d'aprile il Consiglio imprende una serie e lunga discussione sopra i vari schemi di un nuovo stabilimento termale.

Il dottor Viotti non caldeggia per lo schema Cerutti, ed espone le ragioni storiche, estetiche e igieniche, come dice la relazione, della sua preferenza.

Il Consigliere Lupi mette in brani queste famose ragioni e ravvisa il progetto della predilezione del Viotti, assai più meschino di quelli Malvano e Debernardi.

Il Presidente chiede alcune spiegazioni al conte Lupi circa talune espressioni sfuggitegli nella discussione, indi al Consiglio se abbiansi a nominare arbitri incaricati di troncare ogni divergenza.

Il Consigliere Bonelli non ritiene opportuni gli arbitri, non gli piace l'ubicazione della piazza del Ghetto per il nuovo stabilimento termale, ma non avendone altra migliore accetta quella perchè destinata a fare sparire gli sconi che si lamentano ora in quella località.